



COMUNICATO STAMPA

LA REPLICA DEL S. ANNA ALLA NOTA DELL'ASL 7

La risposta piccata, con cui l'As7 ha inteso replicare alle questioni poste dal S. Anna Hospital, è la riprova di quel clima di ostilità e ostruzionismo, che l'ospedale ha più volte denunciato nel corso degli ultimi mesi. Un clima che costringe ad estenuanti querelle in punta di diritto, piuttosto che lasciare all'ospedale il tempo e la serenità, necessari a svolgere quella funzione che le Istituzioni regionali, la comunità scientifica nazionale e i cittadini gli hanno volontariamente assegnato. Un clima insostenibile, che induce oggi il S. Anna Hospital a chiedere ancora una volta di potersi interfacciare, nello svolgimento dei suoi compiti, direttamente con l'assessorato regionale alla Sanità piuttosto che con un Azienda Sanitaria.

Il S.A.H. è costretto suo malgrado a precisare che non ha mai chiesto all'As7 alcunché, men che meno pagamenti, in ordine alle prestazioni erogate nel corso del 2004 in ragione del relativo contratto. Ha invece chiesto con insistenza alla Regione di quantificare le prestazioni rese ai malati residenti in territori diversi da quello di competenza della stessa As7 e dunque eccedenti, rispetto al budget previsto per quell'anno. Se rimprovero va mosso all'As7, è di non avere, essa, intrapreso alcuna doverosa iniziativa per recuperare le risorse delle quali è creditrice verso le altre aziende della Calabria, i cui malati sono stati curati al S. Anna Hospital di Catanzaro.

Questa inadempienza – già registrata purtroppo negli anni 2002 e 2003, per i quali infatti pende un giudizio davanti alla magistratura – è provata in atti, dal momento che nelle stesse ore in cui l'As7 era impegnata a scrivere la sua piccata risposta al S. Anna, l'assessorato alla Sanità provvedeva a una prima stima del fabbisogno finanziario, quantificando in oltre 10 milioni di euro la somma spettante all'As catanzarese per coprire le spese complessive, sostenute in favore dei pazienti di pertinenza delle diverse Aziende calabresi.

Per quanto riguarda invece l'anno 2005, è quantomeno malizioso che l'As7 lasci intendere che vi siano responsabilità del S.A.H. in ordine alla mancata sottoscrizione dei nuovi accordi. Va infatti prioritariamente segnalato che è la stessa As7 a scrivere, nel suo comunicato, di avere *elaborato il proprio piano annuale preventivo di acquisto per l'anno 2005 giusta deliberazione n.1379 del 1 agosto 2005*. Nonostante questo enorme ritardo accumulato (dovuto anche ai tempi di ripartizione del fondo sanitario regionale da parte della Regione), l'unico incontro con i vertici dell'As, dedicato al rinnovo dei contratti, si è svolto lo scorso 3 agosto. Da quella data, più nulla; tant'è che la presidenza provinciale dell'Asiop ha scritto pochi giorni fa al direttore generale dell'Azienda Sanitaria, sollecitando la ripresa delle trattative e puntualizzando che, in attesa di definizione della materia, si continuerà a operare secondo gli standard del contratto firmato per il 2004.

Quest'ultimo prevede chiaramente che, in attesa di rinnovo, vengano erogati alle strutture sanitarie accreditate somme in ragione del 70% delle prestazioni effettuate. Purtroppo, l'As7 dà una diversa interpretazione delle previsioni contrattuali, tant'è che senza difficoltà definisce *mere anticipazioni mensili*, le somme finora erogate. Ma allora, la stessa Azienda farebbe bene a spiegare ai cittadini – prima ancora che al S. Anna Hospital – perché per le prestazioni ambulatoriali, rese nel 2005

dall'ospedale, le anticipazioni che essa stessa ha finora erogato rispettano il criterio del 70% (com'è facilmente verificabile dagli atti), mentre quelle per i ricoveri ospedalieri no, visto che siamo in presenza di *mere anticipazioni mensili*. Delle due una: o l'Azienda soffre di una sorta di schizofrenia burocratica o siamo davvero in presenza di una volontà discriminatoria che non trova giustificazione, visto che il S. Anna Hospital è parte fondamentale del Centro Regionale Integrato di Cardiocirurgia, per volontà espressa e sancita della Regione.